

Polizza catastrofi un "disastro" per 15.600 imprese

► Le micro e piccole attività dal 2026
avranno l'obbligo di fare l'assicurazione

È un'assicurazione sulla catastrofi, ma al momento è proprio l'obbligo a rappresentare un disastro per le micro e piccole imprese, ben 15.600 in provincia di Rovigo. La denuncia viene dalla Cna, con il presidente Luca Montagnin, che sottolinea come dal primo gennaio queste attività dovranno essere assicurate su alluvioni, terremoti e frane, altrimenti non potranno più accedere a una serie di incentivi dello Stato. Solo che la norma è carente e non sono state mantenute varie promesse.

A pagina III

«La polizza catastrofi colpisce le imprese»

► Il presidente della Cna, Luca Montagnin, critica l'obbligo assicurativo che scatterà con il nuovo anno e riguarderà 15.600 micro e piccole attività

ECONOMIA

ROVIGO Ci sono oltre quindicimila imprese polesane che si trovano a dover mettere in conto un'altra spesa non da poco. Si tratta dell'obbligo, che era stato previsto nella Legge di bilancio del Governo l'anno scorso e che era stato prorogato a questo 2025, di stipulare assicurazioni contro i rischi da catastrofi e calamità naturali quali inondazioni, alluvioni, terremoti e frane. Non sono più intervenuti rinvii, almeno al momento, così dal primo gennaio prossimo anche le piccole e micro imprese dovranno avere la polizza. Per le medie imprese l'obbligo è scattato già lo scorso primo ottobre, mentre per le grandi era entra-

to in vigore il primo aprile.

«A oggi - sottolinea la Cna di Padova e Rovigo - il Governo non ha ancora realizzato quanto promesso, ovvero il portale online per consentire di confrontare le proposte assicurative. Un'altra grana, potenzialmente costosa, per 15.600 micro e piccole imprese polesane che oltre a doversi preparare a un nuovo esborso, non hanno a tutt'oggi le idee chiare su alcuni aspetti fondamentali di un provvedimento che prevede già sanzioni in termini di impossibilità di accesso ad alcuni incentivi».

Per stimolare le attività a fare queste assicurazioni, infatti, sono state previste delle penalizzazioni. «Il mancato rispetto dell'obbligo della polizza cata-

strofale - prosegue la Cna - può comportare l'esclusione da agevolazioni, contributi, sovvenzioni e bandi di finanziamento pubblici, e l'impossibilità di accedere a linee di credito agevolate. Con il decreto pubblicato il 6 agosto, il ministero delle Imprese ha stabilito una lista di incentivi per cui l'obbligo assicurativo deve essere verificato in



occasione dell'erogazione delle agevolazioni, come il "Sostegno per l'autoproduzione di energia da fonti rinnovabili nelle Pmi", il "Sostegno alla nascita e allo sviluppo di start up innovative in tutto il territorio nazionale (Smart & Start)" e il "Finanziamento di start-up".

Guardando al dettaglio dei numeri, in provincia di Rovigo le imprese coinvolte sono 14.690 nel quadro delle micro e 910 le piccole. Divise per settori, le micro sono 1.690 nell'industria, 2.600 nelle costruzioni, 3.960 nel commercio e 6.440 nei servizi. Nelle piccole imprese si trovano 410 attività nell'industria, 150 nelle costruzioni, 140 nel commercio e 210 nei servizi.

LA CRITICA

«Il ministero ha pubblicato il quadro degli incentivi che si perdono, ma si è limitato a questo - sottolinea Luca Montagnin, presidente della Cna di Padova e Rovigo - mancano i chiarimenti su come deve essere applicata la norma. Se il laboratorio dell'artigiano è all'interno di un'abitazione propria già assicurata, si deve fare una seconda

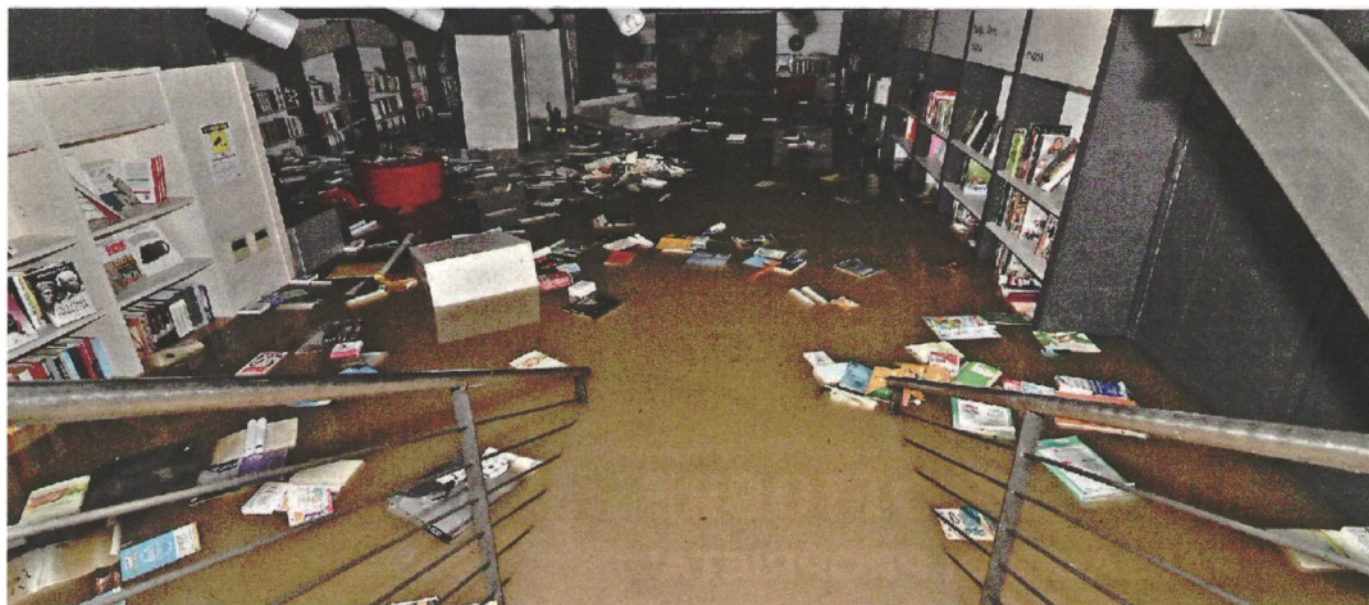
polizza? Se la sede d'impresa è in affitto, chi deve assicurare gli spazi? Se per le medie imprese la questione si è aperta con l'obbligo del primo ottobre, per le micro e piccole imprese, meno strutturate e con problematiche specifiche, le cose cambiano e c'è bisogno di certezze. Facciamo appello al Governo affinché dia indirizzi chiari e permetta alle assicurazioni di mettere in piedi delle proposte congrue. Il rischio è che gli imprenditori paghino per un'assicurazione troppo costosa, non necessaria o inefficace».

L'associazione rileva che tra tante incertezze, un punto fermo rimane ed è un'aliquota Iva alta. «L'introduzione dell'obbligo di polizza catastrofale è un provvedimento iniquo sia dal punto di vista formale che sostanziale - aggiunge Montagnin - attraverso il quale lo Stato scarica sulle imprese l'onere della propria inefficienza nella gestione del territorio. Invece dell'obbligo della stipula della polizza, sarebbe stato preferibile prevedere incentivi alla sottoscrizione e misure di alleggerimento fiscale. Al contrario lo Stato non ha previsto incentivi,

viceversa una tassazione gravosa, ovvero il 22,5% di Iva. Una percentuale alta rispetto ad altre assicurazioni: 16% per le RcAuto, 10% per le sanitarie. Se questa imposta ingiusta non sarà rivista, ci troveremo di fronte a una nuova tassa occulta per le imprese, celata dall'obbligo assicurativo introdotto».

Ne vengono le richieste del presidente sono di allineare «il trattamento fiscale di queste polizze a quanto previsto per le abitazioni private, in base alla Legge di bilancio 2018 che ha eliminato completamente l'imposta su queste assicurazioni e introdotto la detrazione Irpef del 19% per le polizze catastrofali stipulate dai privati su immobili a uso abitativo. Chiediamo la realizzazione in tempi celeri di quanto promesso dal Governo: un portale online per confrontare prezzi e condizioni delle polizze, al pari di quanto esiste già per le assicurazioni auto. Chiediamo a gran voce un intervento rapido per evitare che tutelare le imprese dalle calamità naturali non diventi la scusa per introdurre una nuova tassa occulta sul mondo produttivo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA





ALLAGAMENTI È il rischio maggiormente ricorrente per le attività